

Luglio boom, ma Rimini stenta ancora

I dati della Regione confermano la netta ripresa rispetto al 2020. Ma i numeri pre Covid, soprattutto nel capoluogo, sono lontani

Luglio non ha rimesso a posto i conti della stagione, ma ha dato una bella spinta alla ripresa del turismo in Riviera. Le prime stime positive degli operatori trovano conferma nei dati Istat elaborati dalla Regione. Dopo i buoni numeri di giugno, luglio ha consolidato la ripartenza dell'industria della vacanza. In provincia sono arrivati a luglio 680mila turisti, le presenze sono state 3 milioni e 305mila. Rispetto allo scorso anno, gli arrivi sono cresciuti del 29,9 per cento. Ma è importante soprattutto il raffronto con il 2019, l'anno prima della pandemia: rispetto a due anni fa il calo è 'solo' del 3 per cento. Un discorso che non vale invece per le presenze: i pernottamenti sono cresciuti del 40,6 per cento rispetto all'anno scorso, ma nel confronto con lo stesso periodo del 2019 il calo è del 16,1 per cento. A spingere arrivi e presenze a luglio sono stati soprattutto i turisti italiani, che hanno fatto vacanze più lunghe. Gli arrivi sono aumentati del 26,2 per cento rispetto al 2020 e del 9 rispetto al 2019. I pernottamenti sono cresciuti del 36,9 per cento rispetto al 2020, ma sono il 5 per cento in meno di due anni. Sono tornati gli stranieri, rispetto all'anno scorso la crescita è netta: gli arrivi sono aumentati del 53,5 per cento, le presenze del 61,6. Ma la quota di turisti internazionali resta ancora lontana dai livelli pre-Covid: rispetto al 2019 gli arrivi so-



no diminuiti del 38 per cento e le presenze di oltre il 46 per cento.

Se si guarda ai primi sette mesi dell'anno, c'è ancora tanta strada da recuperare. I turisti arrivati nel Riminese da gennaio a luglio sono stati in tutto 1 milione e 353mila. Rispetto al 2020 il bi-

lancio è molto positivo: è il 42,8 per cento in più. Ma il confronto con il 2019 resta negativo: gli arrivi sono calati del 41,2. Lo stesso vale per i pernottamenti: sono stati da gennaio a luglio 5 milioni e 789mila, il 54,7 in più del 2020, il 37,8 in meno del 2019.

Per quanto riguarda la situazione città per città, Rimini continua a pagare più delle altre il calo dei turisti stranieri nell'epoca Covid. Quest'anno a luglio gli arrivi degli stranieri sono cresciuti del 45 per cento, e le presenze del 52,5. Un'inversione di tendenza importante, non sufficiente a recuperare sul 2019. La crescita degli italiani, da sola, non è bastata a far tornare i conti. A luglio in totale gli arrivi sono stati il 36,5 per cento in più, restano in calo del 10,9 in confronto con il 2019. Capitolo presenze: sono cresciute del 43 per cento rispetto all'anno scorso, in calo del 22,8 nel confronto col 2019. Ridono invece Riccione e Bellaria. A Riccione gli arrivi sono stati il 18,9 per cento in più rispetto a un anno fa, ma il saldo è positivo anche con il 2019: più 8,7. Le presenze sono state 'solo' il 3,6 in meno del 2019. A luglio gli arrivi a Bellaria sono cresciuti del 38 per cento rispetto al 2020, e sono stati il 3,8 in più del 2019. A Cattolica arrivi aumentati del 26,5 per cento rispetto al 2020, ma in calo del 2,3 nei confronti del 2019. Misano ha perso l'1,8 di arrivi rispetto al 2019.

Manuel Spadazzi

GLI STRANIERI

Crescita netta rispetto all'anno scorso: gli arrivi sono aumentati del 53,6, le presenze del 61,6 rispetto al 2020